



"Nella riforma del Terzo Settore non siamo stati capiti fino in fondo. Presto chiariremo a noi stessi e a tutti che cosa è il volontariato oggi"

<http://www.movinazionale.it>

In questo numero:

Editoriale:

Riforma, velocità sì ma non precipitazione

Dati e pensieri:

Siamo ancora in mezzo al guado.

Notizie dal Nazionale:

Chiediamo più tempo per la riforma

Notizie dal Territorio:

Iniziative, proposte interessanti

Oltre al sito ufficiale

www.movinazionale.it

ora è attivo, anzi "interattivo" anche il sito

www.moviduepuntozero.it

Riforma: velocità sì, ma non precipitazione

Viviamo tempi interessanti, perché sembra arrivato il momento in cui l'intero Terzo Settore potrà essere modificato e aggiornato. Finalmente, verrebbe da dire. Ai primi di luglio scadrà la delega al Governo che ha già presentato – sia pure da rivedere in Parlamento - i decreti che dovranno ridisegnare il perimetro di applicazione del nuovo Testo Unico, anche sui versanti fiscale e del codice civile.

La prima considerazione che viene spontanea, allora, è chiedere tempo sufficiente per poter entrare nel merito delle proposte, e anche per valutarne le ricadute, trattandosi di novità anche radicali. Cambiare mentre muta la realtà di riferimento è saggio, ma senza generare confusione. Fare parti uguali fra diversi, insomma, sarebbe somma ingiustizia. Servizi e appalti – utili, addirittura indispensabili in tante circostanze – sono altra cosa rispetto alla cittadinanza attiva.

E' indispensabile, quindi, che da parte del Volontariato vengano ancora una volta ribadite le caratteristiche proprie, per preservarne le peculiarità e far sì che l'intera società possa apprezzare e godere quel "di più" che solo la solidarietà e la gratuità possono garantire.

L'analisi del momento storico – italiano ma non solo – ormai ci sembra acquisita e condivisa. C'è la tentazione della chiusura individualista, anche di gruppi e settori. C'è la perdita di valori morali e la subdola sirena del consumismo. C'è il diffondersi di forme di volontariato occasionale e episodico, che scivola spesso nel "volontarismo". C'è il tentativo di scaricare sul volontariato l'onere di interventi – senza costi! – in tante situazioni critiche.

Per rispondere a questi problemi, ma anche alle oggettive esigenze che emergono dalla società, il Volontariato ha intrapreso da tempo una riflessione che ha portato anche a profondi mutamenti e a una progressiva specializzazione. Ha avviato una politica delle alleanze, badando non solo al *che cosa* si intendeva fare, ma soprattutto al *come*, gelosamente custodendo i propri valori di base. Soprattutto resistendo strenuamente alla tendenza di confondere *gratuità* e *non profit*. Ispirazioni che possono e devono collaborare ma che hanno natura e strutture diverse: l'associazionismo e l'impresa .

Lo abbiamo detto altre volte, ma forse è il caso di ripeterlo nel momento in cui abbiamo di fronte e ci rivolgiamo direttamente a un interlocutore dal quale dipende il futuro non solo del settore ma del Paese intero. Il legislatore e gli apparati governativi, nella fase delicata in cui si devono tradurre i principi e gli accordi in norme operative che devono guidare l'azione corrente: i decreti attuativi.

(segue a pag. 2)

(prosegue da pag. 1)

Il volontariato ha bisogno di comprensione, ancor prima che sostegni materiali (pur indispensabili oggi) cominciando da norme non solo aderenti alla sua realtà, ma anche snelle e flessibili se non altro perché non può permettersi strutture amministrative onerose. Anche per evitare che ritorni ad aggregazioni informali che rischiano di essere deboli, dispersive e caduche.

Il Volontariato è orgoglioso della propria storia, fondata sulla **prossimità solidale**, disinteressata, o meglio, interessata solo al bene comune, che oggi si chiama **cittadinanza attiva**. E negli ultimi anni non ha mancato di investire in ricerca e formazione, non solo sui principi e i valori, ma anche sul versante tecnico-professionale, per sviluppare il suo ruolo innovativo e politico nello sviluppo della società. Il progetto "Strade nuove per l'Italia" è il più recente esempio di questa sperimentazione avanzata, spesso profetica, nel lavoro continuo e ispirato di diffondere semi di sensibilità controcorrente nella società intera.

A chi ci chiede di adeguarci alla logica generica di un Terzo Settore sia pure *non profit*, occorre ricordare che veri committenti *per noi* sono e restano i poveri (non solo di cibo e di un tetto ma anche di cultura), le persone in difficoltà (non solo per il lavoro ma per i rischi ambientali e altre insidie), anche se rispettiamo le direttive delle Istituzioni, pena lo snaturamento della nostra ragione d'essere. Quindi anche quando operiamo su incarico delle Amministrazioni pubbliche o delle imprese sociali, non possiamo perdere di vista la vera *mission* del nostro impegno nella logica della *sussidiarietà circolare* che non può vederci solo esecutori, ma anche coinvolti dalla buona pratica della **partecipazione nella costruzione delle soluzioni e nella scelta delle priorità** a cui destinare i limitati fondi. E rendendo così la partecipazione dei cittadini reale e non semplice **consultazione**.

Per questo chiediamo tempo e riflessività in questo snodo così importante della storia d'Italia, proprio per dare forma a una società solidale e non limitarsi a operazioni di "ingegneria sociale" che – per quanto ardite e rivestite di "modernità" - rischiano di perdere l'anima strada facendo...

Piergiorgio Acquaviva

DATI E PENSIERI

Siamo ancora in mezzo al guado

Guardando dentro i dati sulla **povertà** (4,5 m. in povertà assoluta che arrivano fino a 9,3 che faticano ad arrivare a fine mese) si nota che i più esposti sono "i giovani che hanno osato metter su famiglia" "le famiglie con 3 o più figli minori" e "chi è in cerca di occupazione" "più del 10% dei ragazzi a scuola vive in famiglie sotto il minimo" (ISTAT)

Qualcosa si muove? Il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e alcune iniziative regionali di sostegno al reddito sono qualcosa, ma viaggiano a macchia di leopardo e coprono ancora molto poco (l'Italia è in coda in Europa), ma per contro vanno avanti i tagli come il ridimensionamento a 1/3 del Fondo per le politiche sociali e il taglio del 10% del Fondo nazionale per la non autosufficienza (Vita).

Speriamo che in Italia le decisioni nel sociale vengano in futuro guidate da indicatori come il BES (Benessere Equo e Sostenibile <http://www.misuredelbenessere.it/>) piuttosto che dal freddo contabile PIL (Prodotto Interno Lordo).

Ma al di là del problema primario del sostentamento come stiamo in Italia? Il risultato è misurato dall'ONU che nella classifica compilata in occasione della giornata internazionale della felicità (che misura: cura della persona, libertà, generosità, salute, reddito e buona gestione) trova l'Italia al 48mo posto su 146 Paesi. (Repubblica)

Più specificamente il "barometro regionale" della CISL – costruito su 3 parametri: lavoro, istruzione e coesione sociale confrontati fra 2007 e 2016 - registra qualche miglioramento a livello generale sul versante lavoro, mentre sull'istruzione si è tornati a livello di 10 anni fa con forte arretratezza del mezzogiorno per l'elevato abbandono scolastico e la massiccia presenza di giovani che non lavorano e non studiano. Ancor più critica la coesione sociale (che contiene: parità di genere, mancata partecipazione al lavoro e spreco di competenze) che fa registrare i livelli più bassi con particolare criticità al sud, ma non solo.

(segue a pag. 3)

(prosegue da pag. 2)

E l'infelicità la tocchiamo con mano se prendiamo quello che da molti studiosi è definito come *l'indice della disperazione* - quando il tasso di incremento del gioco d'azzardo supera il 10% all'anno - che da noi ha raggiunto quest'anno il doppio del 2008 (inizio della crisi) raggiungendo i 95 md. Qui, purtroppo siamo "ai vertici" fra i Paesi sviluppati.

E non dimentichiamo che anche il terrorismo fondamentalista, come dice il Papa, «è frutto di una grave miseria spirituale» spesso connessa anche a «una notevole povertà sociale»....

Quanto alla responsabilità civile e alla cittadinanza attiva è uscito un nuovo libro "Volontari e attività volontarie in Italia" di Riccardo Guidi e altri <https://www.mulino.it/isbn/9788815259998> .

Ma "non lasciateci da soli!"

gpb

DAL NAZIONALE

SUL FRONTE ISTITUZIONALE:

In questo periodo è particolarmente intenso l'impegno per tener testa a una riforma che sta concludendo gli ultimi passi avendo ancora sottovalutato o frainteso alcuni dei riferimenti importanti che stiamo portando avanti. Di qui il **comunicato** diramato il 5 maggio:

"In questi giorni, avvicinandosi la scadenza della delega al Governo per la riforma della normativa del terzo settore (2 luglio 2017), sono state presentate le bozze di alcuni importanti decreti che vanno a disegnare il cuore delle nuove leggi, tra queste il "testo unico del terzo settore", che modifica in modo significativo il Codice Civile, e la riforma delle normative fiscali.

Ci è stato chiesto nel giro di pochi giorni di esprimere un parere sulle bozze, ma riteniamo impossibile esaminare in un tempo così breve testi corposi che affrontano questioni complesse e che modificano e stravolgono le normative che regolano il nostro mondo.

Siamo preoccupati in particolare del rischio di arretramento sul fronte delle conquiste del Volontariato, del suo riconoscimento come agente di democrazia e partecipazione e come forza generatrice di ogni altra forma del Terzo Settore.

Contestiamo una riforma che sembra voler regolare appalti e servizi confondendoli con il volontariato e la cittadinanza attiva.

Non possiamo accettare che si butti via in pochi giorni quanto costruito in 40 anni di cammino e di impegno!

Chiediamo al Parlamento ed al Governo di prevedere i tempi necessari per i dovuti passaggi e chiarimenti, al fine di evitare che una riforma così delicata e importante fallisca dopo aver creato tante aspettative.

Chiediamo di poter verificare le ricadute di cambiamenti anche radicali che rischiano di creare molto più scompiglio che beneficio nel sistema della solidarietà organizzata. Chiediamo un confronto approfondito con il mondo del volontariato, confronto approfondito che finora non è avvenuto..."

Il Governo ha invece già presentato i Decreti delegati, ma rimane ancora qualche settimana per la riletture delle Camere. Ma speriamo che venga accolta la richiesta di proroga ...

(segue a pag. 4)

(prosegue a pag. 3)

SUL VERSANTE FORMATIVO



E' iniziato un secondo ciclo formativo affidatoci dall'Università del volontariato dopo quello dello scorso anno sui "beni comuni". Il tema è particolarmente importante e cruciale in un momento storico in cui il welfare si sta rapidamente trasformando. Infatti nella logica della democrazia partecipativa è importante passare dalla sussidiarietà orizzontale alla sussidiarietà "circolare" in cui il Terzo settore si muove in stretta alleanza con gli altri: quello pubblico e quello privato. Ma più aumenta la complessità più bisogna crescere sia in termini di professionalità che di rappresentanza. Ecco perché il titolo del ciclo basato su 4 incontri (8, 15, 22 e 29 maggio) è: "LA FORZA DEL LAVORO DI RETE per rispondere ai problemi complessi". : <http://www.univol.it/corsi/la-forza-del-lavoro-di-rete-per-rispondere-ai-problemi-complessi/>

DAL TERRITORIO

Mo.V.I. Sicilia:

Gela (CL) - "Reti sociali e Istituzioni civiche verso una conferenza di rete per politiche condivise": questo il titolo dell'assemblea delle associazioni che si è svolta il 16 dicembre presso la Casa del Volontariato di Gela. La nostra rete si chiama "Cantieregela" ed è aperta a tutti e già riunisce 38 organizzazioni. "il nostro ruolo - afferma Michele Curto - è quello di sostenere le Istituzioni nella costruzione di percorsi condivisi, non sostituendoci a chi ha il compito di guidare la città ma piuttosto impegnandoci ad essere complementari e nello specifico sussidiari. ... Un laboratorio urbano di progettazione condivisa ..."

Sono tante le iniziative di #cantieregela, oltre al Palio dell'Alemanna, il Parco dei Racconti e delle Fiabe, il rilancio del Castelluccio e l'apertura della mura Timoleontee di Caposoprano alla collaborazione delle famiglie della città perché se ne prendano cura facendone un luogo dedicato ad eventi culturali e di socializzazione.

Tra le emergenze più grandi individuate l'aspetto occupazionale riveste ruolo centrale per tale ragione da #cantieregela potrebbe nascere la prima *cooperativa di comunità* che realizzi servizi per il turismo.

Caltanissetta: Il Direttore della "Casa delle Culture e del Volontariato" e presidente del Mo.V.I. Provinciale di Caltanissetta Filippo Maritato testimonia tutte le attività fatte sino ad ora, dopo un anno di vita della struttura sita in via Xiboli 310, con la giornata "Strade Nuove per il volontariato ed esperienze di partecipazione. La proposta del Mo.V.I. per uscire dalla crisi" sabato 28 Gennaio. La giornata ha visto testimonianze importanti e la presenza del presidente del Mo.V.I. Nazionale Gianluca Cantisani, del presidente del Mo.V.I. Regionale Ferdinando Siringo, nonché l'intervento di varie figure a noi molto vicine quali il Sindaco di Caltanissetta Giovanni Ruvolo, l'Assessore alle politiche sociali Carlo Campione e l'Assessore regionale alla famiglia Gianluca Miccichè.

Mo.V.I. Lazio:

Lavoro di rete. La neo presidente di MoVI Lazio Anna Ventrella segnala le adesioni e condivisioni del MoVI Lazio con Confassociazioni, la rete delle reti, di cui è stata nominata vice presidente per la sezione "terzo settore". Entrambi sono fra i soci fondatori dell'"alleanza per l'economia circolare" e Zerowaste Lazio a cui il MoVI ha aderito anche a livello nazionale.

(segue a pag. 5)

(prosegue a pag. 4)

Mo.V.I. Campania:

Il comitato regionale di coordinamento del MoVI, dopo aver rinnovato gli organismi di rappresentanza interna, ha approvato, un intenso programma di attività, per l'anno 2017, finalizzate a consolidare, allargare e qualificare le reti di volontariato sociale.

Le **tre linee d'intervento** saranno : la **formazione sociale**, la **comunicazione civico-partecipativa**, l'**animazione di comunità**.

Per conoscere tutti gli appuntamenti scarica la [Programmazione completa 2017](#).



Paideia e MOVI Campania promuovono un ampio programma dal titolo “Romper gli ormeggi” composto da incontri formativi a tre livelli:

- Giornate comunitarie: la formazione sociale e il metodo cooperativo per una polis inclusiva (25/2); le competenze progettuali per fare cittadinanza attiva (11/3); rimettere al centro i beni comuni per una decrescita felice (6/5); ripensarsi educatori adulti, nel tempo della crisi (27/5). Formatori Genoveffo Pirozzi e Mimmo De Simone
- I mercoledì sociali: il welfare che fu, i welfare che verranno (8/2); un ascolto attivo per ri-leggere bisogni (1/3); vecchie e nuove povertà ci interpellano (5/4); pianeta handicap, la città di tutti (19/4); accogliere per integrare le diversità (17/5); servizio civile e protagonismo giovanile (7/6). Formatore Paolo Romano
- Week end formativi: dietro le notizie, il sociale da scoprire, leggere e raccontare (17-18/2); “Moviduepuntozero”: un sito ed una rivista on line, per scoprire e valorizzare il nuovo che c'è già (17-18/3). Formatrice Maria Paola Gavazza

Gli incontri sono rivolti ai volontari in servizio civile, a giovani e adulti impegnati in attività sociali, di volontariato e di cittadinanza attiva, a operatori sociali e a chiunque voglia conoscere e avvicinarsi al mondo del volontariato. Per ulteriori informazioni sull'intero percorso formativo [scarica la brochure](#).

Mo.V.I. Basilicata:

Il responsabile Mimmo Guaragna ha proposto un incontro il 5 marzo a Potenza, presso l'ex Sezione Di Vittorio, aperto a tutte le volontarie e volontari lucani dal titolo “LE RAGIONI E LE PROSPETTIVE DEL VOLONTARIATO CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA NOSTRA REGIONE” con la partecipazione del **presidente nazionale MoVI Gianluca Cantisani**

Mo.V.I. Lombardia:

Mo.V.I LOMBARDIA e altre realtà del mondo del volontariato sono partner del progetto all'Aviva Community Fund che offre la possibilità di dare un sostegno economico per una causa importante.

Il **progetto** intrapreso ha l'obiettivo di recuperare uno spazio abbandonato di proprietà del comune di Milano utilizzandolo per diverse attività di sostegno ai neo genitori e ai bimbi da 0 a 3 anni.



(prosegue a pag. 5)

“Cambia la tua classe, cambierai il mondo”



“Il viaggio dell’Eroe” 2017 giunto alla 14^a edizione, progetto del Collegamento del Volontariato Mantovano si è concluso! Gli Istituti partecipanti al progetto insieme ai docenti, ai loro alunni, alle associazioni di volontariato coinvolte hanno presentato le conclusioni dei loro elaborati presso l’aula magna dell’ Università di Mantova. Presenti rappresentanti delle Scuole, delle Istituzioni sia pubbliche che religiose e di molte associazioni di volontariato mantovane. Il Presidente del Collegamento Riccardo Bonfà ha ringraziato tutti per l’impegno e per i contenuti esposti su una tematica così difficile da sostenere.

Mo.V.I. Veneto:

Bioresistenze Il termine *bioresistenze* vuole descrivere una pluralità di situazioni connesse da un lato con la salvaguardia dell’ambiente e dall’altro con la tutela dei diritti e della legalità attraverso azioni concrete. Un percorso capace di richiamare e sottolineare il legame tra queste pratiche agricole e la cittadinanza responsabile. Libro e film sono stati presentati in Sardegna

https://www.youtube.com/watch?v=UZBvt_rH7rY

<http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-0f247221-26cf-4429-81a4-48516d1addfb.html>

Il MoVI è sui social network!

Per un aggiornamento più analitico e tempestivo sulle attività e per scambi diretti di comunicazione in tempo reale il MoVI è ora in rete anche su **Facebook** e su **Twitter** come potete verificare sul nostro sito

<https://www.facebook.com/volontariatoitaliano/timeline/> -- https://twitter.com/movi_it

I numeri precedenti di Movità sono scaricabili dal sito

<http://www.movinazionale.it/index.php/news-letter-movita/movita-archivio>